

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PARTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno L. 48	Semestre L. 25	Trimestre L. 13
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 55	L. 28	L. 14
Per l'Estero le spese di posta in più	L. 10	L. 5	L. 2
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre	L. 10	L. 5	L. 2

LA ASSOCIAZIONI SI RICHiedono
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque

Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per la seconda e terza. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 14 aprile.

I Delegati Albanesi venuti a Roma per patrocinare la loro causa presso il governo italiano, e per invocare l'appoggio contro il progetto di annessione del loro territorio alla Grecia, non furono molto fortunati nella propria missione.

Ce ne volle anche perché fossero ricevuti dal ministro Depretis, il quale li aveva intanto mandati dal suo Segretario generale.

Quando poi anche il ministro si dicesse di ascoltarli, esso diede loro una di quelle risposte, che dicono nulla, o dicono troppo: egli fece intendere ai Delegati che l'Italia si adopererà a che potenze per l'esecuzione del trattato di Berlino, che in ogni modo il ministro prenderà nella debita considerazione i voti espressi dai Delegati.

È noto che il trattato di Berlino lasciò appunto una porta aperta a quelle annessioni della Grecia, che i Delegati Albanesi si proponevano di scorgiare: quindi sarà parso loro una specie di logogrifo il responso del ministro italiano, il quale si propone di conciliare il trattato di Berlino coi voti degli Albanesi.

«È di più.
Quei poveri Delegati stanno per andarsene col danno e colle beffe.
Troviamo infatti nel *Tempo* di Venezia, giornale che ha per solito buone informazioni triestine, la breve nota seguente:
«Gli epiroti ed albanesi residenti a Trieste, a mezzo della stampa locale, dichiarano che i loro concittadini non diedero nessun incarico ai signori Abdul Bey e Mehmed Ali Bey, che si recarono di loro proprio arbitrio a Roma per scopi politici. Gli epiroti ed albanesi pubblicamente protestano contro il personale procedere

del due signori sopra citati e pregano la stampa italiana di voler pubblicare questa protesta.
«Seppiamo poi, da fonte privata, ma informatissima, che la colonia greca residente a Trieste, pubblicherà essa pure una protesta nello stesso senso.
Dopo tale dichiarazione, a nessuno, speriamo, cadrà più in mente di prendere sul serio la missione politica dei signori Abdul Bey e Mehmed Ali.
Poveri Delegati Albanesi! Chi avrebbe loro detto che sarebbero stati sconfessati perfino dai loro connazionali?

Dopo l'assoluto abbandono del progetto per l'occupazione mista della Rumelia, si parla con insistenza della proposta di Senouaoff per la riunione di una conferenza. Secondo un dispaccio del *Daily News* questo tentativo sarebbe secondato dalla Germania, la quale suggerisce, come una necessità indispensabile, un accomodamento col l'Inghilterra.

Il corso di queste pratiche, il fervore impiegato dalla diplomazia per condurre a buon fine, dimostrano quanto difettosa ed incompleta fosse l'opera del Congresso di Berlino, dalla quale molti avevano incautamente sperato la soluzione pacifica degli affari orientali.
È chiaro invece che quel Congresso, senza nulla risolvere, ha invece moltiplicate le reciproche diffidenze, alle quali ora si cerca di rimediare con una nuova Conferenza. È chiaro che la Russia non ha altro scopo che di prender tempo, calcolando sulle molteplici difficoltà che possono intanto paralizzare l'azione dell'Inghilterra e dell'Australia: è allora che sarà il suo momento.

Il conflitto egiziano ingrossa, e le due potenze occidentali sembrano concordare e fermamente decise ad ottenere serie garanzie dei loro interessi.
Il linguaggio della stampa inglese non lascia più luogo a dubitare, che a Londra si è disposti ad adottare anche partiti estremi. Lo stesso *Times* dubita che le difficoltà possano essere sormontate dalla sostituzione di Halim all'attuale Viceré d'Egitto dietro la semplice nomina del Sultano.

«La deposizione di Ismail, dice il *Times*, porterebbe seco una grave responsabilità, che però non esterebbe ad assumere se diventasse manifesta necessaria per la sicurezza della nostra grande strada alle Indie.»
Tutto ciò è logico per l'Inghilterra: questo non sarebbe che lo scioglimento naturale di un piano già fatto, e che, cominciato col famoso acquisto delle azioni del canale di Suez, finirà probabilmente colla conquista della terra dei Faraoni.

«E la Francia?
Dicono che finora le due potenze sono in pieno accordo.
Durerà questo accordo?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 aprile.

Oggi si è adunata la Commissione del progetto di legge per il sussidio a Firenze. Di nove Commissari ne erano presenti cinque e la Giunta poté, quindi, proseguire l'esame del progetto di legge.
Si crede che la Camera potrà discutere quella proposta in una seduta straordinaria del maggio prossimo.
I delegati Albanesi ebbero ieri ed oggi delle conferenze col presidente del Consiglio, il quale fu prodigo di dichiarazioni assai lusinghiere verso l'Albania. Quei delegati si mostrano contenti delle promesse del presidente del Consiglio. Beati loro!

APPENDICE (31)

del Giornale di Padova

SCAPOLO

ROMANZO

DEL PROF.

PIETRO ZANIBONI

Quello che importa invece moltissimo, almeno a me, è che non ti veggano assieme nel suo palchetto. Tu resteresti sempre la mia Rina di prima; ma qualcuno potrebbe ripetere il proverbio: *Dinanzi con chi pratica, eppoi mi urta, vedi, l'idea che tu possa trovarmi, senza saperlo, nè sospa tardo, nella posizione ridicola di portare il...*
— Se non vuoi altro, resterò a casa.
— Vorrei che mi capisti....
— Eh! non occorre essere mostri d'ingegno: l'interuppe Rina sorridente: — ti capisco benissimo; ma faccio tutte le mie brave riserve, e veli sopra quanto mi hai raccontato.
— Verrai un'altra sera.
— Ma sì.
— Allora scriverai alla Baronessa?
— Che stasera viene il babbo a farmi compagnia.
— Va benone.... corbezzoli come la ti era montata!
— E senza ragione forse?
— No, no, le avevi tutte; ma non parliamone più.

CAPITOLO XVI.

È la sera del sabato grasso ambrosiano, l'ultimo giorno del carnevale. Nel sontuoso palazzo Persegni tutto è in ordine per il grande ballo in maschera, che deve aver luogo quella stessa notte. L'invito è per le dieci; ma già si prevede che prima di mezzanotte non ci vorrà essere che poca gente, anche perché c'è vegliante alla Scala, al quale molti degli invitati vorranno, assai probabilmente dare un'occhiata.
La baronessa Folini, nella sua qualità di rappresentante la padrona di casa, trovandosi già al suo posto; e a braccetto del Persegni, il quale è raggiante di gioia, fa un giro, prima che venga gente, nel grande appartamento destinato alla festa, per vedere come è messo, e se tutto vi è appuntino. Ogni cosa è disposta a meraviglia: l'arred, il lusso, il buon gusto si son data la mano; e non c'è stanza che non sia superba.
Vi faccio i miei sinceri ed entusiastici complimenti, Conté — disse ad un certo punto la Baronessa. — Questo appartamento è stasera addirittura una delle sette meraviglie, un'incanto! Si direbbe che qui dentro abbia lavorato la fantasia dell'Ariosto e quella dell'autore delle *Mille ed una Notte*. Il vostro buon gusto è proverbiale a Milano, ma questi sono veri miracoli.
— Grazie, Bianca, queste vostre lodi mi rendono lietissimo; ma non si dirà mai ch'io m'adori colle penne del pavone. Certo che ho messo allo stregliolo quel poco di gusto che ho, se pure ho; ma il meglio è opera dei signori Solei ed Heberl, e più ancora di un pittore mio amico, che per queste

cose specialmente è un vero genio. Ma oltre a questo c'è un'altra piccola novità stasera: venite a vedere.
Così dicendo la condusse in una stupenda sala, improvvisata, si può dire, per quella occasione sopra un ampio terrazzo, posto allo stesso piano dell'appartamento.
Era dessa tutta a grossi cristalli limpidissimi, e la più vaga flora del profumato oriente crasi splendidamente presentata. Vi si vedevano camelle bianche, bianco - screziate, rosse, rosee, le camelle maculate Adhemari, una superba Wellingtonia, un banano, un ananasso, vi erano emeralli dalla nivea irromba e parecchie sulfuree bigonie. Una graziosa fontana nelle cui acque nuotavano le verdi chioeme delle laminarie, col suo sottile zampillo mormorava dolcemente nel bel mezzo, e diffondeva in quel piccolo eden, assieme alle delicate fragranze di quelle piante straniere, un senso arcano di voluttà inebriante. La luce vi era temperata, e scaturiva da fonti misteriose e leggermente tinta di un color verde-chiaro. E qua e là, frammezzo e dietro agli artistici gruppi delle pianticelle, erano disposte seggiolette e piccoli canapè per coloro che, stanchi del ballo e della troppo chiassosa festività delle sale, avessero sentito il bisogno di qualche minuto di riposo confidenziale, o di raccoglimento.
La Folini, a cui, per farle gustare il piacere della sorpresa, non si era rigorosamente lasciato trapelare nulla di quella sera, non finiva di ammirarla e di lodarla; quando venne un domestico ad avvisarla che in quel momento erasi fermata una carrozza davanti allo scalone.

Oggi fu distribuito ai deputati il progetto di legge, presentato alla Camera dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per regolare le facoltà dei Comuni di contrar prestiti. È un progetto, che potrà forse essere suscettibile di modificazioni, ma che mi pare saggiamente ispirato. Si propone in esso che i Comuni non possano stipulare, nel corso d'un anno, mutui eccedenti il decimo del loro bilancio attivo e siano superiori a centomila lire, senza una legge, che approvi la deliberazione consigliare. Per mutui minori basterà l'approvazione del Consiglio provinciale.

È fuor di dubbio che la facilità dei Comuni di contrar prestiti è una delle ragioni del dissesto finanziario che distingue, pur in pro, la maggior parte delle Amministrazioni Comunali d'Italia. Dal 31 dicembre 1873 al 31 dicembre 1876 il debito dei Comuni ascese da lire 54,268,396 ad italiane lire 707,551,255, cioè aumentò in tre anni di 173 milioni. Nelle sole provincie Venete in quei tre anni il debito dei Comuni salì da Lire 19,27,023 a Lire 22,976,888. Un provvedimento che freni la tendenza dei Comuni ai debiti non può che essere approvato, ma altre disposizioni sono urgenti e necessarie, se vuoi si saviamente riparare ad un dissesto completo delle finanze della maggioranza dei Comuni del regno.

Arche oggi ci fu onore nella Basilica di San Pietro solenni funzioni, celebrate dal cardinale Borromeo. Domani mattina Leone XIII celebrerà la messa nella Cappella Sistina, e nella Basilica di San Pietro vi saranno le solennità della giornata, che richiamano grande concorso, specialmente di forestieri.

Gli albergatori Romani speravano che il Giubileo richiamasse a Roma gran folla di pellegrini, ma finora non si vede alcuno. È annunciato un pel-

li recarono subito al loro posto. Bianca si accomodò artisticamente sopra un divano che quella sera, durante i ricevimenti, doveva essere il suo trono; ed il Conte fece qualche passo verso gli ospiti che arrivavano.
Anche alle feste da ballo, come a tutte le riunioni, bisogna bene che qualcuno arrivi il primo. È una necessità!

I nuovi venuti che erano in tre, pagato il dazio dei complimenti, s'inoltrarono a vedere l'appartamento.

Da lì a poco ne sopravvennero altri, e poi altri; e alle undici l'orchestra suonò il primo ballabile. Però la schiuma del *bon ton*, com'è di prammatica, si lasciò desiderare fino alla mezzanotte. E soltanto a quest'ora pressochè nessuno degli invitati mancava all'appello.
Erano tutti in maschera; e frammezzo ai soliti domini ed ai soliti, ma sempre però graziosi, zendadi e balette alla veneziana, vedevansi eleganti e ricchi costumi storici, artistici, di fantasia.

Tra questi ultimi primeggiava una vaga farfalla giunta da poco.
In linguaggio zoologico essa chiamavasi *Vanessa del cardo*, appartenente alla famiglia delle *Papilionidi*; in linguaggio galante: *Bella-Dame*.

Il grazioso lepidottero era stato copiato meravigliosamente. Somigliantissime le ali superiori a fondo nero, sparse di macchie fulve, con un po' di color porporino verso il margine interno, e di macchie bianche sul margine esterno, verso l'estremità; somigliantissime pure le inferiori, a fondo fulvo rossigno con macchie nere: in breve somigliantissimo tutto il resto.
Al primo suo apparire era stata sa-

l'inganno francese, ma pare che si tratti d'una carovana poco numerosa. Checchè annunziò i giornali, io fui assicurato che la data del nuovo Congresso non fu stabilita dal Pontefice. Stissera si ripropone i teatri. Al *l'Apollo* si rappresentò il *Rigattello*. È ormai perduta la speranza di vedere quest'anno la nuova opera del maestro Marchetti. *Dan Giovanni d'Austria* e gli abbonati del nostro massimo teatro protestano contro l'imprevedibile Jacovacci, che aveva promesso quella novità.

Al teatro *Valle* la compagnia drammatica di Gaspare Lavaggi va in scena stasera col *Commedia di Sardon*, *Il Re ghesi di Paganini*. Tema, che quella Compagnia non farà ottimi affari, considerando anche che la stagione si avvia verso l'estate e in quel teatro c'è un caldo da morire.
Domani a sera Tommaso Salvini rappresenterà al *Teatro* la *Zaira di Voltaire*. Non credo sia circondato da buoni artisti e la parte di *Orcopelle* non basta perchè il successo della rappresentazione sia assicurato. Negli altri teatri continuano le operazioni.

Domani tutti i giornali faranno *caricatura*, e se il tempo sarà buono, vi sarà gran gente sui colli Albani e Frascati.
Oggi, dopo due mesi di sospensione per cause amministrative, è ricomparso il *Dovera*, collettore, degli scritti di Campanella e Compagnia. Il giornale annunzia che uscirà ogni settimana.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(Nostri Corrispondenza)

Bassano, 11 Aprile.

Nella prima seduta della tornata di primavera del nostro Consiglio vennero estratti i consiglieri che devono venire surrogati per la rinnovazione del Consiglio.
Nella prima seduta della tornata di primavera del nostro Consiglio vennero estratti i consiglieri che devono venire surrogati per la rinnovazione del Consiglio.
Nella prima seduta della tornata di primavera del nostro Consiglio vennero estratti i consiglieri che devono venire surrogati per la rinnovazione del Consiglio.

la modesta contadina Brianzola era Rina. — E tu, Rina, non ti accorgi che il mirallegro a quelle tue regine della festa, le quali lì ricevevano da pari loro? —
Rina benchè poco avesse a quei ritrovi, tuttavia per la buona educazione avuta e l'aperto ingegno sapeva cavarsela a meraviglia, e lasciarsi persino talvolta addietro, e di un bel tratto, molte signore che non facevano altra vita che quella dei salotti del gran mondo.
Nell'uscire dalla stanza del *buffè* che, tra parentesi, era stato degno della festa, Rina, incontrò il Barone, gli domandava conto di suo marito, mostrando di dovergli parlare. Ma il Barone l'aveva perso di vista da molto tempo e non aveva saputo dirle nulla.
Rina non aveva, a dire il vero, proprio bisogno di parlare al marito, ma senza sapersene spiegare il perchè sentivasi un poco inquieta di quella lunga assenza di lui. Eppoi quella sera le era parso che Ferruccio, contro al suo solito, l'avesse lasciata troppo spesso, e fosse stato con lei piuttosto freddo e distratto. Quella inquietudine era gelosia, fortunatamente ancora benigna, come si suol dire di certe febbri, perchè appena in sul nascere, ma propria e vera gelosia.
Lasciato il Folini, senza lasciar trasparir nulla di quello che aveva dentro, domandò anche ad altri conoscenti notizie di suo marito; ma nessuno seppe dirle nulla.

parzia le del medesimo. Essi sono i signori cav. Paolo Bertone, Adriano Bortignoni, dott. Giovanni Ionoch, Giov. Batt. Nosadini, Giov. Battista Semp, Vidale Cristiano. I tre primi a generale opinione che saranno rieletti, mentre è dubbia la rielezione degli altri tre, giacchè è un po' cangiata l'opinione della maggioranza degli elettori dallo scorso autunno a molti s'accorgono che ben poca utilità recarono in seno al Consiglio certi commercianti, onesti bensì, ma impari al compito di rappresentare degnamente il proprio paese.
Avendo però perduto molto prestigio l'intolleranza politica che regolò le ultime elezioni, molto s'accorsero quanto ingiustamente siano stati esclusi dal patrio consiglio parecchi cittadini integri, colti e zelanti che avevano per molti anni servito il paese con intelligenza e premura, ed è certo che colle elezioni supplitive parecchie di queste ingiustizie saranno riparate.
Fra queste nuove nomine che si predicano per le prossime elezioni è compresa quella del sig. Carlo Agostinelli, nostro deputato, che fu l'anno scorso escluso dal Consiglio per pura vendetta politica, mentre tutti riconoscevano che Bassano non aveva mai avuto in passato un Sindaco tanto zelante, attivo ed energico, come fu il dott. Agostinelli durante la sua amministrazione. I suoi stessi oppositori sono però pentiti della loro intolleranza, e troppo tardi si accorgono di aver prestato mano a qualche ragione personale di certuni mal sofferenti di una energica tutela dei diritti del Comune.
Conviene però rendere giustizia al consiglio attuale, il quale non si discostò punto dalle tradizioni della passata amministrazione, la quale naturalmente non poteva cangiare indirizzo sotto la direzione del cav. Francesco Compostella che aveva fatto

(Continua)

parte anche della Giunta cessata. Egli, anzi, eletto assessore quasi ad unanimità di suffragi, venne ora nominato Sindaco della città e la sua nomina fu accolta col plauso dell'intera cittadinanza; e così il partito moderato a cui egli appartiene può essere ben lieto di veder approvate anche dalle autorità superiori le abili tradizioni dell'amministrazione passata, in tutto seguite dalla nuova Giunta.

Il Consiglio poi confermò in modo ancora più solenne il suo appoggio all'indirizzo seguito nel governo del Comune dai membri della vecchia Giunta, giacché ora in sostituzione del cav. Compostella nominato Sindaco, elesse assessore il sig. avv. Antonio Favero che pure lo era stato in compagnia dell'Agostinelli.

Di questa nomina va resa lode al Consiglio giacché pochi membri esistono nel medesimo così colti, onesti ed attivi come il sig. Favero, giovane indipendente e moderato.

MOVIMENTO CATTOLICO

Leggiamo nell' *Osservatore Romano*: A rimuovere ogni dubbio sull'argomento gravissimo del concorso dei cattolici alle urne politiche, possiamo, senza tema di errare, porre in chiaro i punti seguenti:

1. La risoluzione emessa dalla S. Penitenzieria nel dì 1° dicembre 1866 sul concorso dei cattolici alle urne politiche, nella sua prima parte decideva affermativamente la questione sulla licenza per gli eletti di accedere al Parlamento, indicando la condizione colla quale fosse lecito prestare il giuramento, non che le disposizioni d'animo e le dichiarazioni esplicite che fossero indispensabili ai deputati eletti; e nella seconda parte poneva in evidenza il debito dei fedeli di adoperarsi con tutte le forze per la buona riuscita delle elezioni, allo scopo di ottenere il bene e di impedire il male, rimettendo agli ordinari il giudizio sulla opportunità di eccitare i fedeli all'opera medesima.

2. Dopo quel responso nessun'altra decisione generale e di massima fu emessa da quel sacro tribunale.

3. Ma in suoi discorsi e lettere, il S. P. Pio IX più volte, dopo l'occupazione di Roma, espresse, con frasi più o meno categoriche, il suo giudizio contrario al concorso dei cattolici alle urne politiche.

4. Di qui nacque in alcuni Ordinari il desiderio di interpellare la S. Penitenzieria nei singoli casi che si presentavano, e la medesima rispondeva fin qui o non expedit o pro nunc non expedit.

5. Stando quindi la questione tutta sulla opportunità, secondo pure le particolari dichiarazioni contenute nel Breve diretto a S. S. Pio IX nel dì 29 gennaio 1877 al presidente della Società della gioventù cattolica, tre condizioni di fatto possono avere una grande influenza sulla risoluzione della medesima:

- a) le circostanze del momento;
 - b) la probabilità della riuscita;
 - c) ma soprattutto la sicurezza che il programma da sostenersi, dai candidati sia assolutamente conforme ai principi cattolici ed alle solenni dichiarazioni della S. Sede.
- Da queste premesse emergono le conseguenze:
- a) Che ogni studio ed opera per organizzare il movimento dei vari conservatori in Italia e per questi a formulare dichiarazioni di suoi principi nelle quali avvenga il consenso degli animi, perchè possano poi a tempo opportuno servire di simbolo comune nell'azione, anziché costituire atto irriverente alle disposizioni dell'autorità, possono invece porgere ai giudici competenti, gli elementi più utili per preferire la loro decisione;
 - b) Che però non debbasi spingere i cattolici all'azione pratica sul terreno parlamentare innanzi che quella risoluzione avvenga, essendo sempre atto temerario per ogni cattolico l'affermare un privato assoluto oportet, finchè l'autorità non pronunzi nei particolari casi il non expedit.
 - c) Quindi ogni cattolico non verrà meno al debito proprio se coopererà a: 1) preparare gli animi e le forze come se si dovesse partecipare in epoca prossima alle opere elettive anche sul campo politico;
 - 2) A tale oggetto aderire frattanto apertamente ad una dichiarazione di principi che sia perfettamente conforme agli insegnamenti della Chiesa e del suo Capo, e sia insieme ordinata

a promuovere il retto ed utile indirizzo morale e civile della pubblica cosa;

3) Procurare la manifestazione e sostenere l'apologia di quei principi, ed organizzare il concorso dei cittadini in tutto ciò che costituisca veramente opere conservatrici delle basi della civile società;

4) Aspettare che l'opportunità dell'azione sul campo delle elezioni politiche apparisca evidente per l'assenso dell'autorità e per l'adesione sincera dei buoni ed onesti cittadini, pur facendo voti affinché la Santa Sede preferisca sul gravissimo argomento una nuova decisione di ordine generale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza il professore Wolynski, institutore del Museo Copernicano.

Il Wolynski presentò a Sua Maestà la medaglia coniata a cura delle Università di Bologna, di Ferrara, di Padova e di Roma in onore del grande astronomo.

Sua Maestà ha mostrato d'interessarsi grandemente alla istituzione e ha lodato l'idea del professore Wolynski, incoraggiandolo a perseverare nell'impresa di cui s'è fatto iniziatore.

Oggi l'onor. Coppino, ministro della pubblica istruzione, ha visitato il Museo Copernicano.

(Gazz. d'Italia)

12. — Si dice che il generale Garibaldi invierà delle lettere d'invito e presiederà il giorno 21 corrente un'adunanza popolare allo scopo di sollecitare la presentazione del progetto di legge per la riforma elettorale.

Si crede che interverranno all'adunanza una cinquantina di rappresentanti della democrazia che converranno dalle varie provincie italiane.

Fra questi rappresentanti saranno il Saffi, Mario, Campanella, Bovio, Marcora, Cavallotti, Ellerio, Bertani, Cadezzani, Meyer.

Ieri l'onorevole Crispi ricevette Abdul Bey e Mehmet Bey delegati albanesi.

Garibaldi andrà nella villa Le Liure all'Arco della Pace.

Mandano da Roma al Piccolo: Garibaldi convocò per il giorno 21 in sua casa trentasette capi radicali delle varie provincie, allo scopo di promuovere l'agitazione pel suffragio universale.

Si preparano dimostrazioni di piazza per il 30 aprile, in occasione della commemorazione di Ciceruacchio.

Il generale ascirà di casa dimani.

Il governo è preoccupato.

NAPOLI, 12. — Leggesi nel Piccolo: «Alcuni giornali vogliono far credere che il ministro possa decidere sul reclamo del Municipio di Napoli, contrariamente a ciò che deliberò il Consiglio di Stato a sezioni riunite.

Non ci permettiamo avere del senno del ministero più rispetto di quel che mostrano avere, dando tale notizia, i giornali amici suoi.»

RAVENNA, 12. — Ci assicurano che non più tardi del 20 corrente incominceranno le operazioni del tiro a segno per l'artiglieria nel nuovo poligono di Porto Corsini. Quattro batterie per volta si eserciteranno nel tiro, e siccome della prima munita parata batteria quidi guarnigione, così è imminente l'arrivo di altre tre batterie che, come è noto, devono essere accasermate nell'ex-convento di posto.

Dopo il 5 Maggio prossimo, verrà un'altra munita, e la batteria quidi guarnigione partirà per Ferrara onde cedere il posto alla 7° del 2° Reggimento che è stata destinata in distaccamento a Ravenna.

Prendono parte al tiro nel poligono di Ravenna il 2° Reggimento che è di guarnigione a Ferrara, ed il 3° che trovasi a Bologna.

(Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — La mattina del 10 s'è stato consiglio dei ministri per trattare della questione egiziana. Il signor Waddington ha annunciato ai suoi colleghi che egli va d'accordo col Governo inglese in ciò che riguarda le misure da prendersi relativamente alle faccende egiziane.

Pare che Blanqui, che minaccia di trionfare nelle elezioni di ballottaggio di Bordeaux, possa essere graziato dal Governo. Il *Télegraph*, che pure è foglio repubblicano, dice che la

grazia al Blanqui sarebbe un vero proposito. — Il *Stecle* d'altro canto asserisce che il Governo per ora non farà la grazia al cittadino Blanqui affinché non sembri che subisca una pressione.

12. — Col primo maggio vedrà la luce un giornale che, dice bene un foglio conservatore francese, odora di petrolio. S'intitolerà la *Commissione affranche* e pare sarà sotto l'alta direzione del comarudo Felice Pyst.

RUSSIA, 12. — Si ha per dispaccio: Da Mosca sono segnalati nuovi disordini colà avvenuti. Gli studenti fecero una tumultuosa dimostrazione, dopo che il governatore rifiutò di accogliere una petizione, con cui veniva chiesta la grazia dei loro compagni condannati alla deportazione in Siberia. Furono fatti nuovi arresti fra la scolaresca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 aprile contiene:

R. decreto, 27 marzo, che forma una sezione distinta del quinto collegio di Milano, con sede in Corsico, dei comuni di Corsico, Buccinasco, Assago, Cesano-Boscone e Trezzano sul Naviglio.

R. decreto 27 marzo che a segna lo stipendio di lire 5000 al direttore dell'ufficio centrale di meteorologia.

R. decreto 30 marzo che chiama il conte Alessandro Ninni a far parte della Commissione incaricata del regolamento per l'esecuzione della legge sulla pesca.

R. decreto, 3 aprile, che approva alcune modificazioni ed aggiunte alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 14 aprile 1879.

Ferrovie Venete. — Domani, 15, sarà inaugurato il tronco di ferrovia fra Conegliano e Vittorio, il quale verrà aperto al pubblico nel successivo giorno 16 con servizio di passeggeri, e merci a grande e piccola velocità.

All'esecuzione di questa linea il comune di Vittorio contribuirà con Lire 560,000, la provincia di Treviso, con L. 100,000, ed il governo con L. 1000 al chilometro.

Il Municipio di Vittorio ha inoltre costruite a proprie spese le due strade d'accesso alla stazione, disponendo fra esse un grazioso giardino.

La Giunta Municipale di Vittorio ha pubblicato un manifesto, col quale annunzia le disposizioni che faranno date in occasione di questo lieto avvenimento.

Sappiamo che per la inaugurazione il Municipio e la Società Veneta di costruzioni estero molti inviti; anche la stampa, vi sarà largamente rappresentata.

Messaggeria. — La *Provincia di Belluno* annunzia che in seguito all'apertura del tronco di ferrovia fra Vittorio e Conegliano la Messaggeria postale partirà da Belluno a mezzogiorno per raggiungere a Vittorio il treno delle ore 5,30 ant. e da Vittorio partirà subito dopo l'arrivo del treno delle ore 7,50 pomeridiane per giungere a Belluno a mezzogiorno.

L'omnibus partirà da Belluno alle ore 6 ant. per coincidere a Vittorio col treno delle 11 ant. e ripartire da Vittorio subito dopo l'arrivo del treno delle ore 12,58 pom. per giungere a Belluno verso alle ore 6 di sera.

Funerali. — Alle ore otto e mezza di questa mattina fu accompagnata all'ultima dimora la salma del signor Pasquale Giorgi, già Luogotenente nelle Truppe ducali (Dragoni) di Modena, ed ammesso allo stesso grado nell'esercito italiano (riserva).

Intervenero al funerale parecchi ufficiali, la Musica del 2° Reggimento fanteria qui di stanza, ed un drappello di soldati dello stesso Corpo, per rendere al defunto, secondo il grado che aveva, gli onori prescritti dal Regolamento Militare.

Decessi trovati e depositati alla Divisione I Municipale.

Per la seconda volta. Una spilla di metallo prezioso. Una chiave.

Vari gomiti di spago. Una beretta.

Per la prima volta. Due fioretti.

Un orecchino d'oro.

Cronaca assarica. — Abbiamo ricevuto da Trieste il programma di un nuovo periodico bimensile, che si intitola *La Cronaca assarica*.

Comparirà col primo del prossimo maggio, e conterrà rassegne politiche, economiche, letterarie ecc. ecc.

Nel manifesto non troviamo firma di redattori, né di collaboratori, e detto soltanto che la *Cronaca* uscirà dallo stabilimento tipografico Apollonio.

Non possiamo per conseguenza far pronostici sulle sorti della nuova pubblicazione; le auguriamo bensì che siene felice.

Una tradita che si vendica. — Il *Journal de Genève* sa che la signorina Precovia Kat hka la quale uccise il recente a Mosca il giovane Byrraschewsky, ha appena diciannove anni ed è bellissima. Essa è figlia d'un funzionario di corte ed aveva scambiato colla sua vittima l'anello degli sponsali. Qualche tempo fa seppe che Byrraschewsky le mancava di parola e stava per sposare la figlia del conte B... Essa tornò da suo padre, prese un revolver, lo caricò e la sera andò dal principe dove sapeva di trovare l'infedele e l'uccise.

Dunque, qui il nihilismo non ci entra.

Francia. — Leggiamo nel *Corriere del Lario* dell'11:

La frana caduta fra Mendrisio e Balerno è colossale. La macchina ferroviaria fu rovesciata e quasi letteralmente seppellita. La terra ha ingombro uno spazio di circa cento metri, è alta circa 10.

Calcolasi che la Gottardbahn abbia a subire un danno di ottantamila lire. A ridurre la strada allo stato di servizio, ci vorranno ancora un quindici o venti giorni.

Fasi dell'eruzione dell'Etna. — Dal chiarissimo O. Silvestri professore di fisica terrestre nella Regia Università di Catania riceviamo la seguente:

Catania, 30 marzo 1879. Illustr. signor Direttore del giornale *la Gazzetta d'Italia*.

Dopo le ultime notizie comunicate sulla eruzione di Patèrd nelle adiacenze dell'Etna, questa che tuttora continua, ha presentato altre interessanti fasi che meritano di essere conosciute.

L'area di suolo in cui si aprirono fino da principio i crateri eruttivi (la quale abbraccia ormai una superficie non minore di 800 metri quadrati) è distintamente partita in tre bacini parziali orientati da N. O. a S. E. Due di questi fra di loro contigui e ad un livello superiore relativamente al terzo comprendevano i crateri principali i quali dopo quasi tre mesi di azione sono ora in calma e mostrano le loro gole al nudo presso le quali si ode un raintolo prodotto da sviluppo gassoso attraverso a fango che non ha più la forza di essere spinto al di fuori. Il lago di fango da essi eruttato è in via di completo esaurimento per cui presenta una superficie interrotta lungo quella linea di contrazione che caratterizzano lo pseudomorfismo dei farghi argillosi allorché si prosciugano. Solo si è notato nella settimana scorsa che in uno di questi bacini, e precisamente nell'intermedio, un cratere con eccitazione istantanea e di poca durata ha fatto breve eruzione producendo corrente di fango che si distingue come massa fluida sul vecchio fango asciutto che ha solcato.

Il terzo bacino inferiore di livello al due già menzionati manifesta tuttora il cratere attivo a poca distanza gli uni dagli altri; fra questi i maggiori presentano da 2 a 5 metri di diametro; in altri più piccoli il diametro è compreso fra un metro e metri 0,30 e in tali è svist il movimento è di poca importanza tanto nello sviluppo delle materie gassose quanto nel rigettare il fango fangi. Azzì questo vi soggiorna talvolta così tranquillo da deporre la parte argillosa e lasciare un'acqua minerale soprastante limpida e chiara. In tali crateri la temperatura è quella dell'ambiente di 28 gradi. Nei crateri più grandi l'attività è tuttora significante; vi abbonda lo sviluppo dei gasi che spingono al di fuori l'acqua minerale fangosa che tuttora affluisce abbondante in forma di ruscelli i quali sono distinti perchè scavati nel fango delle precedenti eruzioni. Un cratere di questi da adesso circa due ettoltri all'ora di acqua fangosa che porta con sé la temperatura di 35 gradi (cioè di 13 gradi superiore a quella dell'ambiente) con spuma qu-

perficata nera di odore bituminoso. È singolare che mentre in questi crateri la massa liquida sale e scende di livello secondo la varia intensità della forza che la spinge al di fuori; tutto all'incirca di essi attraverso alle fenditure di contrazione del fango precipitato, che mette allo scoperto le pareti dei suoi sottostanti, si vede contemporaneamente sollevarsi e abbassarsi il livello di una simile massa liquida come in altrettanti vasi comunicanti, il che dimostra come quel suolo formato di lava basaltica frammentaria sia per migliaia di metri in corrispondenza col sottoposto centro eruttivo e come i crateri superficiali non rappresentino altro che vie di più facile e precaria manifestazione all'esterno di fenomeni che internamente si compiono in più vasta estensione.

In prova di ciò noto l'importante fatto che anche alla distanza di tre chilometri a mezzogiorno di Patèrd nella Valle detta di San Biagio in cima ad un collinetta di argilla circondata da lave basaltiche si osserva pure un cratere attivo che vomita continuamente fango salato ed un secondo cratere si aprì e fece breve eruzione la mattina del 20 marzo.

Anche a ponente di Patèrd presso il fiume Simeo a 2 chilometri e mezzo di distanza dall'eruzione in corso si presentano pure crateri attivi che mandano all'esterno il medesimo fango e le medesime materie gassose.

(Gazzetta d'Italia)

Fessure ipotecarie. — Le obbligazioni dei diversi crediti fondiari italiani stanno attualmente così alte che non offrono più un impiego che sotto il cinque per cento. Infatti le obbligazioni del Credito Fondiario di Milano costano oggi circa L. 507, quelle dell'Opera S. Paolo di Torino L. 495, del Monte Paschi di Siena L. 460, del Banco Santo Spirito di Roma L. 464, del Credito fondiario di Napoli L. 475, e tutte queste obbligazioni non fruttano che solo annue L. 21,70 (picchezza mobile dedotta).

Quando dunque si presenta una delle rare occasioni di poter impiegare il denaro colla stessa sicurezza delle obbligazioni fondiarie questa occasione deve additarsi in modo speciale al pubblico; perciò annunziamo che il 16 e 17 corrente sarà aperta la sottoscrizione alle obbligazioni ipotecarie della città di Salerno (città di 30,000 abitanti) che possono equiparare alle obbligazioni fondiarie; essa fruttano annue nette L. 25, senza alcuna deduzione presente o futura per tasse od imposte, in più vengono nella media di 30 anni rimborsate con un premio di L. 100, e non costano che L. 400, costituiscono un impiego di circa 7 per cento netto. Volendo acquistarsi oggi L. 27 nette annue di rendita in consolidato 5 per cento occorre spendere L. 550, cioè almeno L. 150 in più del prezzo di altrettanta rendita in obbligazioni ipotecarie di Salerno.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Ieri sera — alla prima rappresentazione della Compagnia Morelli — teatro brillantissimo.

La recita della *Dora* fu un vero trionfo; applausi entusiastici al secondo, terzo e quarto atto. E noi che dobbiamo scrivere l'arida cronaca della serata, non troviamo nel nostro vocabolario di giornalisti (così ricco di superlativi) se non povere e scolorite parole.

Poche volte si vide sulla scena tanto e sì mirabile accordo d'elementi! Mai il dialogo langue; mai la passione che anima del suo soffio potente tutto il dramma, s'anticipasse un istante; nessun moto del cuore va perduto; nessun effetto è trascurato; nessuna bellezza lasciata in penombra.

Non parliamo della signora Tessero. Per noi essa sola — fra tutte le attrici italiane — ha compreso nel suo vero significato il carattere di *Dora*, così *dominevolmente bella*, per usare la felice espressione d'un critico e poeta italiano! Dotata d'un'intelligenza squisita, ella sa coll'accento lucente le parole più semplici, colorire le frasi più insignificanti, dar rilievo alle menomissime sfumature del pensiero, raccogliere e compendiarle in un sorriso o in un sospiro il segreto pensiero dell'autore!

E noi confessiamo di ammirarla ancor più in quella scena stupenda del 1° atto (ormai chiamata per antonomasia

la scena del pianoforte) in cui si rivela tutta la sua bontà e la sua intensità, però senza di biziarie; in cui essa ha gli scoppi nervosi d'allegria e i malinconici rapimenti di chi, pelando nel deserto della vita, insegue un miraggio lontano, che non nell'atra gran scena, nella quale tutto il suo nobile orgoglio si solleva e si rivolta contro la cieca passione di *Maurillac*.

Pasta incarnò perfettamente il personaggio di *Andrea*, tanto da vincere ad un enorme distanza tutti i concorrenti; e sapeva che il pubblico si compiace, forse troppo, nei confronti?

Mariotti ha fatto nell'arte passi da gigante; egli recita con tanta naturalezza, da conquistarsi, fin dalle prime parole, la simpatia di tutta la sala.

Non posso far a meno di mandare un bravo di tutto cuore al signor Seraffini. Dai dialoghi che, prima della rappresentazione, ho sorpreso qua e là nei corridoi e nel foyer (e pur l'vecchio Concordi ha un foyer), pare che vi fosse nel pubblico viva curiosità di udirlo in una parte di cui il Privato aveva fatto una vera creazione. Il miglior elogio che si possa rivolgere al signor Seraffini è questo; ieri sera furono, e calorosamente, applauditi alcuni passaggi e un'intera scena che, tutte le altre volte, passarono sotto silenzio.

E chi avrebbe potuto resistere al fascino di quella scena, alla sublime armonia di quel gruppo in cui Sardan colga la figura di *Favolite* fra *Andrea* e *Tekli*, a calmare il dolore disperato dell'uomo e il rimorso dell'altro, come uno scultore fra due statue dalle opposte movenze ne atteggia una terza che ne attenni il disaccordo, ne mitighi le violenze, serva, per così dire, di passaggio dall'una all'altra? Arte mirabile d'aggruppamento che fa la gloria del teatro antico e che sembra ogni di più smarrirsi nel teatro italiano!

La signora Laurina Tessero-Mariotti fu una principessa modello; ella — cosa difficilissima nella sua parte — seppe accoppiare la *etichetta* alla perfetta *eleganza*, ed ebbe il buon gusto di sacrificare più d'una volta l'*effetto* alla *verità*. Il brio non va confuso collo schiamazzo, nè la principessa *Barantline* colla moglie del sindaco *Trabul*.

Non dimentichiamo la signora Seraffini, attrice finitissima, e la signora Falconi che avremo campo di ammirare martedì, nel *Maestro Antonio*.

Ho lasciato ultimo il cav. Morelli, il *Van der Kraft* più cinico e insieme più onchueo che si possa immaginare. E l'ho fatto apposta; perchè a lui vanno rivolte le lodi maggiori; a lui, si deve tutta l'unità dell'insieme, tutta la varietà dei particolari, tutta l'armonia delle intonazioni. Il suo intelletto d'artista domina, raggruppa, dirige tutti gli elementi ad uno scopo comune.

La messa in scena è decorosa; le toilettes elegantissime; nota, a memoria, quelle della signora Seraffini all'atto I e della signora Tessero all'atto I e all'atto IV.

Chiedo, ammiranti la cronaca arricchita di cambiamenti in un'ano. Ma che volete? Codesta critica, tanto accurata ed istruttiva, è pur felice quando può deporre una volta le sue armi a doppio taglio, per confondersi col pubblico in un grido sincero d'ammirazione!

A. FRADELETTO.

ESTRAZIONE DEL 12 APRILE

VENEZIA 20 65 41 14 23
BARI 53 12 33 96 88
FIRENZE 55 19 24 33 84
MILANO 7 73 69 4 27
NAPOLI 45 14 5 80 78
PALERMO 66 47 4 29 71
ROMA 12 53 28 76 22
TORINO 86 12 79 8 40

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 12. — Rend. it. god. da 1.000 lire 84,00 p. 84,10 fine corr.
Id. 1.000 gen. 86,15 p. 86,25 fine corr.
Id. 20 p. 21,92 p. 21,94 fine corr.
MILANO, 12. Rend. it. 86,00 86,10.
Id. 20 franchi 21,90.

Sete. Mercato buono: affari più attivi.
LONDRA, 11. Sete. Affari attivi: rialzo difficilissimo.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia reale di A. Morelli, rappresenta: *Messalina*. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia Ellenica di Magia e Ginnastica. — Ore 8.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 aprile.

Le voci che la venuta di Garibaldi sul continente non sia estranea ai progetti di agitazioni e di dimostrazioni, organizzati dal partito radicale, si ripetono nuovamente. Di spedizioni all'estero non si parla, ma si discorre di agitazioni all'interno. E certo che ora trovansi in Roma parecchi degli impresari di dimostrazioni ed è pure annunziato che pel 21 corrente sarà qui tenuta una adunanza, la quale dovrebbe organizzare la così detta agitazione legale per esigere dal Parlamento l'approvazione della riforma elettorale.

Di questa riforma hanno gran bisogno, a quanto pare, non il popolo, ma coloro che del popolo intendono farsi strumento a politici sconvolgimenti. Non si intende il motivo di una agitazione per ottenere la riforma elettorale, mentre il progetto fu già presentato dal Governo al Parlamento, che deve esaminarlo colla ponderazione richiesta dal gravissimo argomento. Una riforma elettorale non può essere abborracciata in pochi giorni, né approvata sotto la pressione dei gridatori di piazza. Io credo, quindi, che l'agitazione che vuoi per muovere contribuirà ad allontanare il momento dell'approvazione della riforma.

In Roma si parla, inoltre, di una dimostrazione che dovrebbe fare, il 30 aprile, approfittando della presenza di Garibaldi. Come sapete, il 30 aprile ricorre l'anniversario della battaglia contro i francesi, della quale il generale Garibaldi fu l'eroe.

I radicali vogliono rimpicciolire i ricordi storici e fare di un avvenimento glorioso per la nazione l'occasione a dimostrazioni repubblicane.

Speriamo che se il senno dei capi del partito non sarà sufficiente ad impedire disordini, sarà bastante la energica previdenza del Governo, il quale, dopo le recenti votazioni parlamentari, sa meglio di prima qual sia il suo dovere.

Nella politica nessuna novità importante. I delegati A'banesi insistono affinché il Governo italiano li sostenga nelle loro domande per una completa autonomia. Essi respingono, quasi con sdegno, qualsiasi idea di annessione alla Grecia.

Oggi l'on. Depretis ebbe una lunga conferenza col ministro del Re Giorgio. È probabile che il generale Menabrea venga, fra breve, a Roma.

È messa in dubbio la visita del Re alla Regina Vittoria.

Il ministro delle finanze conferisce ogni giorno coi capi delle direzioni generali del suo Ministero intorno ai concetti che egli dovrà sviluppare nella esposizione finanziaria.

Produssero buona impressione le ultime nomine dei cavalieri dell'Ordine Civile di Savoia. I decreti relativi furono firmati da S. Maestà nell'udienza di ieri.

Jeri sera l'associazione della stampa tenne seduta. Fu svolta una proposta per un accordo fra i giornali, affine di stabilire come regola il riposo domenicale. In Inghilterra, in Austria, in quasi tutta la Germania, nell'Olanda, in America i giornali non si pubblicano la domenica.

La questione è grave, anche per la sua attinenza coll'interesse degli operai-tipografi. Non credo che l'accordo tra i direttori, proprietari ed editori di giornali sarà facile. L'assemblea ha deliberato di nominare una Commissione, la quale studierà l'argomento e sentirà le obiezioni e le proposte di tutte le persone che hanno parte nella pubblicazione dei giornali.

Stamane ci furono solenni funzioni nella Chiesa detta di S. Croce in Gerusalemme, che accoglie le reliquie più preziose della crocifissione di Cristo. Vi fu in quella Chiesa concorso numeroso di forestieri, di inglesi specialmente.

PER LA PASQUA

Non essendo ieri comparso quasi nessun giornale a motivo della Pasqua, oggi siamo scarsissimi di notizie.

ELEZIONI POLITICHE

COLLEGIO DI PIEVE DI CADORE

Servivono da Roma alla Provincia di Treviso che l'on. Salla, rispondendo a quegli elettori di Longarone che gli avevano chiesto consiglio per

la scelta del deputato, ha raccomandato la candidatura locale dell'avvocato Rizzardi.

Viene pure assicurato che anche l'on. Cavalletto ha raccomandato vivamente agli elettori di Cadore la candidatura dell'avvocato Rizzardi. L'avv. Rizzardi poi ha già dichiarato esplicitamente di accettare la candidatura.

INDENNITÀ A FIRENZE

Mandano da Roma, 12, alla Gazzetta d'Italia

«All'adunanza di stamani della Commissione per l'indennità a Firenze intervennero gli onor. Bionzi, Corbetta, Damiani, Martini, Monzani e Varè, restando assenti tre Commissarii.

Discusse e deliberò provvisoriamente su varie questioni, riservandone la soluzione definitiva al voto degli assenti.

Soltanto venne definitivamente accettata la cifra d'indennità, proposta dal Ministero, di quarantanove milioni.

Credesi che la maggioranza respingerà l'articolo secondo del progetto, in cui si stabilisce che restano estinte le ragioni di credito vantate dal Comune di Firenze per capitali ed interessi della spesa fatta per l'occupazione austriaca dal 1849 al 1855. A respingerlo si pronunciò la tendenza stamani nella discussione.

AGITAZIONE POLITICA

Per ordine governativo vennero sciolte la onsciazione Repubblicana Umbrina, il Nucleo studenti repubblicani di Perugia.

In tutte le principali città della Provincia si sono fatte perquisizioni nei domicili di persone appartenenti ad Associazioni repubblicane.

A Città della Pieve è stata disciolta la Società Fede Speranza.

A Terni sono state sequestrate alcune carte appartenenti ad un circolo repubblicano ed una bandiera rossa.

Il Popolo Romano smentisce che il progetto di un'occupazione mista nella Romania sia stato abbandonato in seguito al rifiuto dell'Italia di prendervi parte; nonchè l'intendimato attribuito da alcuni al governo, di inviare un uomo politico in missione temporanea in Egitto.

NUOVI CARDINALI

Leggesi nella Voce della Verità: «Alla nota per le prossime promozioni alla Sacra Porpora siamo lieti di aggiungere le seguenti:

Monsignor Lodovico Hayaald, arcivescovo di Colocza in Ungheria.

Monsignor Federico Landgravo de Farstenberg, arcivescovo di Omutz in Moravia.

IL RE E GARIBALDI

Roma, 13.

Garibaldi si recò oggi al Quirinale a visitare il Re.

Sua Maestà sapendo che Garibaldi difficilmente potrebbe fare le scale, scese in giardino e ricevette il Generale. Sua Maestà s'intrattene a parlare con Garibaldi circa mezz'ora. Garibaldi andò via commosso dall'eccezionale accoglienza fattagli.

LA REGINA IN S. PIETRO

Secondo informazioni di un giornale romano, Sua Santità il Papa si sarebbe lagnato col capitolo di San Pietro perchè, conoscendo la consuetudine della Regina Margherita di visitare quel tempio nella settimana, non farono date le disposizioni opportune per ricevere convenientemente l'Augusta Signora.

Anche Saffi vede la confusione.

L'onor. Aurelio Saffi mandò al sig. Direttore della Riforma la lettera seguente:

Bologna, 11.

Onorevole signore! Leggo in parecchi giornali della Capitale e delle provincie, che io sono a Roma, e in frequenti colloqui col generale Garibaldi. Mi permette di dichiarare nel suo pregiato giornale, che, sebbene l'animo mio sia pieno di riverenza e d'affetto pel Duca dei Mille, e, potendo, mi sarebbe caro rivederlo; io non mi sono mosso, in questi giorni, da Bologna, nè probabilmente verrò a Roma mia vita naturale durante, contentandomi di considerarlo, dal mio ritiro domestico, la confusione delle cose e delle persone, e che sembra andarsi ingombrando o

gnor più l'arena politica del paese.

«Che A'ponia parte, il mio circolo è un po' ed osservanza

Suo devotiss. A. Saffi.

All'onor. sig. Direttore della Riforma ROMANA

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Il Daily News ha da Pietroburgo che la Germania non si oppone al progetto di Schuvaloff di riunire una Conferenza. Essa insiste per un accomodamento coll'Inghilterra.

Il Daily Telegraph ha da Vienna che la Presse pubblica un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice che il Kedivè ha deciso di non fare concessioni ed ordina che si rinforzi la guarnigione d'Alessandria, e si proclamia la guerra santa.

Lo Standard ha da Vienna che la insurrezione in Macedonia è improvvisamente cessata, credesi per ordine della Russia.

Il Daily News ha da Alessandria che il Monitor pubblica una nota di Cherif, la quale spiega ai consoli generali il programma politico del Kedivè.

Il Times annuncia che l'incaricato d'affari dell'Italia rappresentò il Senato italiano, il municipio di Reggio Emilia, e quello di Brescello al funeral del senatore Panizzi.

LONDRA, 12. — Il Times crede che le difficoltà non sarebbero sormontate dalla sostituzione di Hallim all'attuale Vicerè d'Egitto dietro la semplice nomina del Sultano. È probabile che il Kedivè non si sottometterebbe ed il Sultano non ha attualmente truppe disponibili per costringerlo a sottomettersi.

Il Times soggiunge: «La deposizione d'Ismael porterebbe seco una grave responsabilità, che però non ostiterei ad assumere se diventasse manifestamente necessaria per la sicurezza della nostra grande strada alle Indie.»

PARIGI, 12. — [Waddington informò il Ministero che l'incidente riguardante l'isola di Matakong è in via d'accomodamento. La Francia ritirò otto uomini che vi aveva sbarcati. La Francia e l'Inghilterra esamineranno amichevolmente i rispettivi diritti. Riguardo all'Egitto, il Consiglio dei ministri non prese alcuna decisione; decise soltanto di procedere d'accordo con l'Inghilterra.

MADRID, 12. — Zorilla invitò i suoi amici a partecipare alla lotta elettorale.

VIENNA, 12. — La Gazzetta di Vienna dice che colla nomina di Aleko pascià a governatore di Rumelia si farà un nuovo passo verso la esecuzione e il consolidamento del Trattato di Berlino.

BERLINO, 12. — Riguardo la notizia che gli stranieri nelle Isole Samoa sarebbero in pericolo, deve considerarsi che le corvette Ariadna e Albatross inrociano ancora in quelle acque e quindi nulla è da temersi per gli stranieri.

ATENE, 12. — Una Deputazione di Epiroti composta di Gesterale, Piromlis, Luridi e Aravantino, è partita oggi per Roma e Parigi e per altre Capitali per invocare la protezione delle potenze in favore dell'Epiro, ed esporre i maneggi degli Albanesi.

GOSTANTINOPOLI, 13. — Il Consiglio dei ministri discusse la questione dell'Egitto, ma non prese alcuna decisione. Dicesi che il Sultano abbia sanzionato la Convenzione coll'Austria. Muktar ricevette l'ordine di recarsi a Monastir.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

13 aprile
Tempo m. di Padova ore 12 m. 0 s. 35
Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 2
Osservazioni meteorologiche assegnate all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data for April 11th.

COBIERE DELLA SERA

14 aprile

LA REGINA VITTORIA

La Voce del Lago Maggiore sa dirai quanto ha fatto la Regina da una settimana a questa parte. Sembra che Sua Maestà giri molto e che si diverta a farsi insuppare dalla pioggia.

Sabato passato, si recava in vettura sino quasi a Fondo Toce per quel tronco di strada ora impraticabile che dall'oratorio della Madonna della Scarpia mette all'antico porto, e si arrestava a disegnare le vedute dei monti, e delle piante.

Alle quattro pomeridiane della domenica la vettura la conduceva sullo stradone verso Sirova, e discendeva colla figlia e le due dame di Corte prendeva la salita verso Campino, dovè visitò la chiesa. Tutta la popolazione accorse al suo arrivo, riverendola. Quattro fanciullini le presentarono alcuni fiori, che vennero graditi. Chiese ad essi se frequentassero la scuola, e regalava loro una lira per ciascuno, e dieci lire a chi le indicava la strada.

Martedì, verso le due pomeridiane (ploveva dirottamente) portavasi a piedi al Cantiere della Ditta N. Della Casa, dove informavasi confabulando coll'assistente ai lavori di quell'industria.

Varcava il ponte di Baveno, diluviava e grandinava, ma Sua Maestà, non dandosi per intesa, fermossi a guardare il sottoposto fiume.

Mercoledì si recò a Pallanza in vettura facendo il giro da Gravelona. Al ritorno in Baveno vide molti ragazzi uscir di chiesa, verso la piazza, con quegli strumenti che si usano ancora nella settimana santa. Ella era già avvertita di questa costumanza, e fece loro cenno di suonarli, e suonarono, e la Regina se ne compiaceva sorridente.

Lunedì 14, la Principessa Beatrice comparì il suo vigesimo secondo anno di età. In quella ricorrenza nel palazzo della Regina sarà celebrata una festa domestica. La musica cittadina ebbe ordine di recarsi il mattino e la sera al castello.

Si parla, in quell'occasione, di una serenata che verrà fatta sul Lago, e alla quale prenderebbero parte tutti i coristi del teatro della Scala, la banda musicale di Milano, e altri artisti.

Roma, 12.

A quanto si assicura l'on. Mezzanotte passerà alla direzione del Banco di Napoli.

Nel Ministero dei lavori pubblici gli succederebbe l'on. Baccarini.

(Gazzetta d'Italia)

TELEGRAMMI

Vienna, 13.

La Neue Presse spende un articolo per commentare il fatto della presenza di Garibaldi a Roma. Teme che si trovi una impresa molto seria e vaticina un nuovo Aspromonte, pel caso che sotto il pretesto di soccorrere la Grecia o l'Albania si cessasse un tentativo di compimento dell'unità italiana.

Durante tutta la settimana entrante l'arcivescovo presiederà adunanze allo scopo di promuovere l'agitazione contro la legge Ferry sull'istruzione pubblica.

Notizie da Charkoff annunciano che furono finora incarcerate in quella città 1040 persone. Il nuovo governatore di Charkoff, generale Minkovitz, fu già minacciato di morte.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — I ministri sono favorevoli alla formazione di un governo provvisorio in Egitto per facilitare la revisione del فرمان, che stabilisce il diritto ereditario. Il Consiglio dei ministri respinse definitivamente l'occupazione mista della Rumelia, ed approvò la nomina di Alekopaschi governatore della Rumelia.

Durante il ricevimento al palazzo di

verno, l'imperatore diceva: tutto va bene. Deducesi dal progetto che la conferenza si accoglierà favorevolmente.

MADRID, 14. — Due grossi petardi furono lanciati nella Chiesa di S. Antonio di Siviglia: parecchi feriti; credesi che gli autori del misfatto avessero per iscopo di rubare i gioielli di grande valore.

Il principe Rodolfo d'Austria arrivò a Barcellona il 5 maggio, e visiterà il Re a Madrid.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Instrument (e.g., Rendita Italiana) and Price.

RIUNIONE ADRIATICA di Scurta

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI istituita il 9 maggio 1838

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che dal 1 di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Ferrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampe occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

Avviso

STROMBOLI. Vino amabile il più adatto per le FOCACCIE depositato all'antica offaliera Via Maggiore dove si fabbricano oltre alle solite anche le rinomate Focaccine alla Trapanese.

VOLERE E POTERE

Giacinto Nardari alla LUCE trionfa su tutti colle sue focaccine veramente squisite. Lo dimostra l'straordinario concorso ed il voto unanime dei buoni gusti cittadini e provinciali. Evviva il progresso, evviva l'attività.

DA VENDERSI

O ufficio in ottimo stato disponente di forza motrice ad acqua perenne di circa 300 cavalli, oggi utilizzata con macchine a grano e sementi, seghe da legname, trapiantato. È a poca distanza ed in comunicazione con Padova per via di terra e di acqua.

CITTÀ DI SALERNO

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 18 febbraio 1879 — Approvazione della D'impulazione Provinciale in data del 24 febbraio 1879

PRESTITO IPOTECARIO

Le obbligazioni ipotecarie della Città di SALERNO fruttano nella L. 23 annua pagabili semestralmente il 1° ottobre e 1° aprile d'ogni anno.

D'AFFITTARE

Per la visita rivolgersi al N. 3331.

CASINO

Per la visita rivolgersi al N. 3331.

Il pagamento della tassa di ricchezza

mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualsiasi aggravio, tassa o ritenzione per qualsiasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito (Art. 7 del contratto).

Gli interessi sulle obbligazioni ipotecarie della Città di Salerno sono pagabili dal 1° aprile 1879, perciò il primo coupon di L. 14.50 scade il primo ottobre 1879. L'interesse, come anche il rimborso saranno pagati alla Cassa Comunale di SALERNO, nonchè in Napoli, Roma, Firenze, Milano e Torino presso quelle Case bancarie, le quali faranno in tempo debito designate dal Municipio, tranne di qualunque spesa diritto di commissione (Art. 6).

GARANZIA

Il Municipio di Salerno promette e s'obbliga di pagare puntualmente alle rispettive scadenze gli interessi dovuti e tutte le obbligazioni sorteggiate dall'introito delle sue rendite patrimoniali, s'impegna di stanziare per 50 anni di seguito nel suo bilancio, ed ogni anno con l'obbligo di pagarli in due rate semestrali, la cifra indicata dalla tabella di estimi an.

A maggior garanzia e senza pregiudizio dello stanziamento obbligatorio nel bilancio della somma occorrente ogni anno, il Municipio assoggetta come prima iscrizione a speciale ipoteca, in garanzia e per sicurezza del rimborso e relativi interessi delle obbligazioni, gli immobili e i fondi di sua proprietà patrimoniale. (Art. 10). Sopra ognuna delle 361 obbligazioni si trova riportato l'estratto di detta iscrizione ipotecaria.

La Sottoscrizione Pubblica

Alle 364 obbligazioni ipotecarie di L. 500 (Lire 2) reddito netto annuo godimento del 1° aprile 1879 sarà aperta il giorno 16 e 17 aprile 1879 ed il prezzo d'emissione di L. 475.30 sarà da versarsi come segue:

- L. 30 - all'atto della sottoscrizione
L. 75 - al reparto, il 28 Aprile 1879
L. 100 - il 10 Maggio 1879
L. 100 - il 10 Giugno 1879
L. 142.50 (*) il 10 luglio 1879

Totale L. 417.50 (*) meno L. 12.50 per coupon 1 Ottobre 1879 che si paga in anticipazione, perciò il sottoscrittore verserà sole L. 400.

Liberao all'atto della Sottoscrizione le obbligazioni con L. 400, il sottoscrittore può ritirare l'obbligazione definitiva al reparto, cioè il 28 aprile 1879.

Le obbligazioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

L'impiego in obbligazioni ipotecarie di Salerno riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai propri impegni, potendo e doverlo per legge procurarsi i mezzi a ciò accenti colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le obbligazioni di Salerno garantite con ipoteca, il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato su un ente determinato).

Un impiego ipotecario come quello di Salerno non trovansi oggi che al 5 per 0/0. Difatti le obbligazioni di L. 300 - dei diversi Crediti fondiari italiani rappresentanti appunto un impiego ipotecario (come è quello delle obbligazioni ipotecarie di Salerno) si negoziano ai seguenti prezzi: Milano L. 107 - Torino L. 103 - Siena L. 100 - Roma L. 103.30 - Napoli L. 104.25 - e fruttano a chi le compra meno del 3 per 0/0 essendo soggette al pagamento della tassa di ricchezza mobile.

La Obbligazione ipotecaria di Salerno potendosi avere a sole L. 400, e dovendosi nell'anno di anni 33 riprobare a L. 500 fruttano invece oltre il 7 per 0/0.

È superfluo addurre qualsiasi parola per raccomandare al pubblico un impiego che riunisce in modo così eccezionale i requisiti del profitto e della sicurezza, come è supponibile il dire che una Obbligazione ipotecaria come quella di Salerno, non può andarsi soggetta ad oscillazioni per cause politiche.

si possono sottoscrivere il 16 e 17 Aprile presso le seguenti case:

- in SALERNO, presso la Cassa Comunale
ALESSANDRIA, Eredi di R. Vitale
ASTI, le Banche Unite
BOLOGNA, la Banca industriale e commerciale
BERGAMO, B. Ceresa
CASALE Monf., F. e G. Ghiron
COMO, Giardani Giuseppe e Comp.
FERRARA, E. E. Obieght
FERRARA, Banca di Ferrara
GENOVA, Pacifico Cavalieri
LIVORNO, la Banca di Genova
MANTOVA, R. Simezzoli e C.
MILANO, Aron Pace Norsa
MODENA, B. E. Obieght
MONDOVI, M. G. Diena fu J.
Donato Levi fu Sab. e figli
NOVARA, la Banca Popolare
NOVA Monf., Banche Unite
PISA, R. Simezzoli e C.
ROMA, E. E. Obieght
SAVONA, la Banca di Savona
TORINO, J. Geissor e C.
VARESE, Fratelli Curti
VERCELLI, Ab. e F.lli Pugliesi fu Gius.
ERONA, Fratelli Pincherli
VENEZIA, la Banca Veneta di Depositi e C. C.

in PADOVA, presso Giovanni Graesan.

Per la visita rivolgersi al N. 3331.

AMIDO LUCIDO DI JOHNSON... DEPOSITO GENERALE... FRANCESCO FESTA...

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche... ESERCIZIO DELLE FERROVIE... AVVISO... ORARIO...

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BEENORRAGIE... del prof. dott. LUIGI PORTA... OTTAVIO GALLEANI... Si diffida di domandare sempre e solo...

Acqua Minerale Catulliana... ACQUA MINERALE - CATULLIANA... G. B. GAJANIGO - Valdagno

Stimulus... G. B. GAJANIGO... Valdagno... Stimulus, sig. Galleani...

L'OSSEVATORE LUGANO... ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA... CON INCISIONI...

Stimulus... G. B. GAJANIGO... Valdagno... Stimulus, sig. Galleani...

OPERE MEDICHE a grande ribasso... alla Premiata Tipografia F. Sacchetto... RIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti...

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO... Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA... Moroso della Nona Barufe in Famegia...

OPERE MEDICHE a grande ribasso... alla Premiata Tipografia F. Sacchetto... RIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti...

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO... Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA... Moroso della Nona Barufe in Famegia...

Padova, 1878 - Un volume in 8 - L. 3... Padova, 1878, un volume - Lire 5.